

Arcidiocesi di Chieti-Vasto



Progetto pastorale della Caritas Diocesana

Convegno Diocesano 7 settembre 2019
Vasto - Parrocchia San Paolo Apostolo

Sommario delle attività svolte in diocesi suddivise in tre momenti:

- I. OPERE e SERVIZI presenti e svolti negli anni precedenti;
- II. Riepilogo delle ATTIVITÀ svolte nel 2018-2019;
- III. Programmazione delle ATTIVITÀ per il 2019-2020.



I. OPERE e SERVIZI presenti e svolti nel territorio negli anni precedenti

Le OPERE SEGNO¹ presenti nella nostra Diocesi sono le seguenti:

- **Chieti** - Centro di Ascolto diocesano² “*San Michele e San Giustino*”, che funge da collegamento e da supporto anche a tutte le Caritas zonali e parrocchiali; per l’acquisto di farmaci al fine di sostenere le persone in difficoltà anche dal punto di vista medico attraverso una convezione con le farmacie comunali presenti sul territorio teatino; per l’acquisto di libri scolastici per i ragazzi che vivono in famiglie con basso reddito; Centro di Distribuzione diocesano³;

Parrocchia di San Camillo de Lellis - centro di ascolto e centro di distribuzione viveri;
Mensa “*Madre Teresa di Calcutta*”;

- **Vasto** - Mensa “*Domus Pacis*”;
Dormitorio “*Domus Pacis*”;
Casa Famiglia “*Domus Pacis*”;
Fattoria sociale “*Il recinto di Michea*”;
Casa di accoglienza “*S. Maria della Salette*” (gestita dall’Associazione Papa Giovanni XXIII);
Emporio della Solidarietà “*San Giovanni Paolo II*” (gestito dalla Parrocchia San Paolo Apostolo);

- **Zona pastorale di Vasto** - Centro di Ascolto (*prossima apertura*);
- **Zona pastorale di Scafa** (Tocco da Casauria) - Centro di Ascolto “*Il Buon Samaritano*”;
- **Zona pastorale di Atessa** (Val di Sangro) - Centro di Ascolto “*Non sei solo*”;
- **Zona pastorale di Guardiagrele** - Centro di Ascolto a Guardiagrele;
- **Zona pastorale di Casoli** - Centro di Ascolto ad Altino;

Altre Opere sovvenzionate dalla Caritas Diocesana:

- **Chieti** - “*Casa Betania*” (gestita dall’Associazione “La Sorgente”);
- **Chieti** - Mensa “*Centro Santa Luisa*” (gestita dalle Suore Figlie della Carità e dal volontariato vincenziano);
- **Chieti** - Centro Medico “*Santa Luisa*” (gestita dal volontariato vincenziano);
- **Chieti** - Comunità di recupero per tossicodipendenza “*Il Sentiero*” (Gestita da laici e dalle suore Figlie della Carità);
- **Casalbordino** - Fattoria “*Vita felice*” di Don Silvio Santovito;
- **Chieti** - la “*Capanna di Betlemme*” (gestita dall’Associazione Papa Giovanni XXIII);

Sono presenti inoltre anche i seguenti Servizi:

1. Progetto Casa Circondariale di Chieti e casa lavoro di Vasto: sono attive due convenzioni una con la Casa Circondariale di Chieti e una con la Casa lavoro di Vasto a beneficio della popolazione detenuta ristretta per un loro futuro reinserimento nella società. La gestione degli aiuti all’interno dei due istituti penitenziari è data ai Cappellani che hanno il compito di ascoltare i detenuti e farsi carico delle loro richieste.

2. Collaborazione Con Il Tribunale di Chieti, Pescara e Vasto: LPU (Lavoro di Pubblica Utilità), i soggetti ammessi ai Lavori socialmente utili ex art. 186, in collaborazione con il UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Pescara, possono usufruire della Caritas come sede di lavoro. Le sedi messe a disposizione sono il centro di distribuzione diocesano a Chieti, la mensa di Chieti Scalo e la fattoria sociale di Vasto.

3. Sportello di prossimità per il contrasto della violenza di genere presso il CDA di Chieti

4. Sportello di prossimità per il malato e i suoi familiari presso il CDA di Chieti

5. Protocollo di intesa con il dipartimento di odontoiatria dell’Università degli studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara, per l’assistenza a famiglie bisognose residenti oppure ospiti del territorio già seguite dalla Caritas.

6. Sostegno alle famiglie più bisognose attraverso le gift card: in prossimità del Santo Natale e della Pasqua sono state acquistate delle schede pre-pagate

contenenti euro 20 da spendere presso tutti i supermercati Eurospin presenti in diocesi. Per raggiungere più persone e coprire l'intero territorio diocesano, le gift card sono state consegnate alle varie parrocchie che ne hanno fatto richiesta e gestite direttamente dai Parroci.

7. Laboratori interculturali: per tutto l'anno scolastico (da ottobre 2018 a maggio 2019) sono state portate avanti attività laboratoriali e percorsi di formazione interculturale presso le scuole medie presenti a Chieti e Vasto, al fine di promuovere la testimonianza della Carità e a sensibilizzare e stimolare i ragazzi all'interculturalità.

8. Dormitorio femminile “Mater Populi Teatini” a Chieti, diretta ed amministrata dalla Caritas Diocesana e gestita dalle Suore Figlie dell'Amore di Gesù e Maria.

II. Riepilogo attività svolte nel 2018 - 2019

1. Corso di formazione svoltosi quest'anno a Fossacesia nei locali parrocchiali della Parrocchia “S. Donato Martire”. Il corso dal titolo “*Dal cielo alla terra... orizzonti di maturità*”, si è svolto da ottobre 2018 a maggio 2019 attraverso cinque incontri. Il percorso ha permesso di affrontare i temi chiave dell'esperienza del volontariato, rileggendoli come opportunità di crescita umana e spirituale. Il metodo utilizzato ha cercato di combinare momenti di riflessione sul contenuto del singolo incontro, con spazi di confronto interpersonale al fine di favorirne l'interiorizzazione e l'adozione di pratiche di fraternità. Il corso ha avuto il suo momento conclusivo con un pellegrinaggio a Santa Rita da Cascia il 15 settembre 2018, come momento conclusivo del corso di formazione ma anche e soprattutto momento di scambio e di comunione.

2. Servizio casa di seconda accoglienza, inaugurata il 31 luglio 2018 con quattro posti letti per sole donne. Esso è rivolto a tutte quelle ragazze che desiderano realizzare una progettualità a lungo termine, al fine di conseguire titoli di studio e qualifiche da rendere la persona autonoma e indipendente. La casa è gestita dalla Caritas Diocesana insieme alle Suore della Fondazione San Camillo De Lellis.

3. Apertura di nuove caritas zonali in particolare nella zona pastorale di Fossacesia-Casalbordino (nella Parrocchia dell'“Immacolata Concezione” di San Vito Chietino) e nella zona pastorale di Casoli (nella Parrocchia di “Santa Maria del Popolo” di Altino).

4. Festa dei popoli, per l'area Mondialità il 19 maggio 2019 la Caritas ha riorganizzato l'XIa edizione della Festa dei Popoli dal titolo *“Artigiani di fraternità”* presso la villa comunale di Chieti. La festa sin dalla sua prima edizione è nata con l'intento di essere un'occasione di scambio, incontro, collaborazione tra persone di diverse nazioni, culture, identità religiose e orientamenti. I visitatori hanno familiarizzato con 35 nazioni diverse e numerose associazioni presenti all'evento con stand di prodotti tipici, costumi e piatti rappresentativi. Due i momenti di riflessione: una tavola rotonda dal titolo *“Riflessione sul documento cattolico islamico sulla fraternità”* e la preghiera interreligiosa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Bruno Forte insieme agli esponenti di altre religioni.

5. Progetto Tratti-amo. In collaborazione con la Caritas di Pescara-Penne durante lo scorso anno si sono formati n. 3 operatori pastorali per la Tratta. Inoltre, durante questo anno, in rete con la Caritas di Pescara Penne, abbiamo attivato presso il centro di ascolto diocesano uno sportello specifico per le ragazze vittime di tratta e sfruttamento. Il compito della Caritas è soprattutto di riconoscimento della donna vittima di tratta e/o sfruttamento per un aiuto più concreto.

6. Progetto lavoro. Gli operatori del CdA di Chieti hanno svolto quest'anno anche la funzione ricognitiva di tutte le persone assistite che hanno i requisiti per poter lavorare. Esse sono state contattate per capire le loro attitudini e per valutare il loro inserimento in un percorso di studi, oppure in un corso professionalizzante, in modo da poter acquisire una qualifica. Per tale motivo la Caritas Diocesana sta collaborando con i vari Centri per l'Impiego, con la Regione per l'attivazione di corsi e le Industrie che dovrebbero, alla fine del corso di studi, prendersi carico delle persone e regolarizzarle con dei contratti di lavoro.

7. Progetti otto per mille. In questo anno pastorale sono partiti due progetti finanziati dai fondi CEI 8 per mille, con la durata di due anni:

► **“Detenzione creativa”**. Il progetto è attivo sia su Vasto che su Chieti. Sono stati assunti a tempo determinato n. 6 detenuti (n. 3 a Chieti e n.3 a Vasto) provenienti rispettivamente dalla Casa Circondariale di Chieti e dalla Casa lavoro di Vasto. Mentre a Vasto i ragazzi si occupano di agricoltura con la Cooperativa *“il Recinto di Michea”*, a Chieti i ragazzi si occupano di ristorazione. In entrambi i casi i detenuti sono stati formati con corsi di formazione specifici. Il progetto ha come fine

quello di aiutare i detenuti con l'acquisizione di qualifiche ed esperienze lavorative che possono permettere il loro reinserimento al termine della pena detentiva.

► **“I pericoli della rete”**. Il progetto ha come obiettivo di educare i ragazzi ad un utilizzo corretto della rete e delle nuove tecnologie evitando i rischi che il loro uso inappropriato comporta. La necessità di un intervento educativo è legata in particolare all'osservazione del rapido incremento dell'utilizzo dei social network e dei dispositivi digitali da parte di ragazzi sempre più giovani. I ragazzi oggi sono figli della tecnologia, ma troppe volte non sono adeguatamente informati e questo li espone eccessivamente e li rende potenziali bersagli della rete, ignari dei pericoli e inconsapevoli delle conseguenze di ciò che fanno. I genitori danno in mano ai figli smartphone sofisticatissimi con abbonamenti illimitati, che portano i ragazzi a trascorrere la maggior parte della loro giornata attaccati ad uno schermo, senza però essere adeguatamente formati, e ciò li rende inconsapevoli delle conseguenze delle proprie azioni e dei rischi che possono correre per se stessi e per gli altri.

8. Progetto agri-bio-det. Il progetto *“Detenzione creativa”* a Vasto si unisce al progetto *“Agri-Bio-Det”*. I detenuti sono stati impiegati nella coltivazione di prodotti biologici che, a fine produzione, avranno una certificazione biologica. La Caritas sta realizzando questo progetto insieme alla Cooperativa il *“Recinto di Michea”* di Vasto. L'obiettivo di questo progetto è la sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente e di un'economia sostenibile in linea con le direttive dell'enciclica *“Laudato sii”* di Papa Francesco.

9. Donazioni da industrie. In questo anno pastorale la Caritas Diocesana si è impegnata maggiormente nella sensibilizzazione dei bisogni dei più poveri verso quelle Industrie e attività Commerciali del territorio e del nord Italia per la donazione di prodotti per i più bisognosi, ottenendo un riscontro più che positivo.

10. Progetto EFASAM. La Caritas Diocesana è partner di questo progetto che ha la finalità di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie degli agricoltori attraverso il miglioramento dell'agricoltura e dell'allevamento (agroecologia) al fine di raggiungere la sicurezza alimentare nel comune di Miabi (Congo). Coinvolgendo 200 famiglie di contadini, gli obiettivi concreti del progetto sono quelli di: migliorare la filiera produttiva e le capacità

imprenditoriali degli agricoltori locali, potenziare i sistemi agro ecologici in termini di diffusione, produttività e sicurezza alimentare, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita dei servizi eco-sistemici.

11. Progetto Tucum. La Caritas sta partecipando a questa iniziativa destinata principalmente ai senza fissa dimora e al quale hanno aderito circa n. 25 Caritas del territorio nazionale. Il progetto prevede che ciascun senza fissa dimora possa ottenere una carta con la quale potrà acquistare prodotti di prima necessità presso gli esercizi commerciali convenzionati (bar, alimentari, panifici). La tessera non contiene denaro ma solo dei crediti per una maggiore sicurezza del progetto stesso. I Crediti saranno accumulati grazie alle donazioni delle persone che anziché “fare l’elemosina” per strada hanno la possibilità di donare direttamente da casa attraverso una semplice applicazione. Il donatore può anche decidere di indicare i prodotti che desidera che i bisognosi acquistino.

12. Volontari Snam. La Caritas ha aderito alla giornata del Volontariato organizzato dalla Fondazione Snam. La Snam con questa iniziativa intende offrire ai propri dipendenti la possibilità di fare attività solidaristiche su tutto il territorio nazionale e la Caritas ha messo a disposizione le proprie strutture per questo obiettivo: i dipendenti passeranno un turno di lavoro (otto ore) all’interno delle strutture Caritas tra momenti teorici, momenti di riflessione e attività pratiche e relazionali direttamente con i bisognosi. Inoltre pranzeranno nelle mense Caritas insieme ai più deboli.

13. Progetto tavolata senza muri. Il giorno 15 giugno in varie piazze italiane, ed anche alla villa comunale di Chieti, la Caritas Diocesana insieme alla “*Capanna di Betlemme*” e all’associazione “*AGESCI*”, ha organizzato una tavolata all’aperto, animata da musiche e canti con l’obiettivo di abbassare i muri del razzismo e dell’odio verso i più deboli. Alla tavolata hanno partecipato oltre 160 commensali tra persone bisognose, volontari e cittadini teatini.

III. Programmazione ATTIVITÀ per il 2019 - 2020

Caritas Diocesana oltre a portare avanti i servizi esistenti è anche dedita nel cercare ulteriori soluzioni e idee per rendere la sua missione verso i più bisognosi non solo più efficiente, ma anche più efficace, sui quali si sta riflettendo attraverso un continuo lavoro di equipe tra collaboratori, dipendenti e volontari. I servizi del nuovo anno pastorale in programma sono:

1. Realizzazione e pubblicazione di un Vademecum contenente informazioni su tutti i servizi e i progetti realizzati dalla Caritas Diocesana e dalle Caritas parrocchiali in tutta la Diocesi. Tale azione ha l'obiettivo di mettere in rete le varie realtà diocesane e parrocchiali per favorire un'assistenza ai bisognosi ancora più adeguata. Questo permetterà anche di informare le diocesi limitrofe per un maggior lavoro di rete e di supporto alle stesse, evitando così sovrapposizioni e dispersione di risorse.

2. Corso di formazione che ripartirà a ottobre 2019 e si concluderà nel mese di maggio 2020. Il corso si terrà a Fossacesia e sarà unico per i volontari di tutte le Caritas presenti nella diocesi. Il corso sarà finalizzato a rafforzare il volontario verso una maggiore conoscenza di sé stesso e della propria fede, al fine di rendere il servizio di volontariato sempre più aderente al dettame evangelico. Gli incontri saranno articolati con una parte teorica (*lectio divina*) e una parte esperenziale (riflessioni in piccoli gruppi di lavoro e restituzione in plenaria delle riflessioni di ogni singolo gruppo di lavoro). Il relatore sarà Don Gianni Carozza e il corso, dal titolo "*Al di sopra di tutto...la carità*", sarà organizzato in n. 4 incontri più quello conclusivo che si terrà con l'Arcivescovo Mons. Bruno Forte nel mese di maggio.

3. Nell'ambito della mondialità tra le iniziative più efficaci spicca per eccellenza **La festa dei popoli** dove la Caritas è elemento trainante sia in termini di risorse umane, che di compartecipazione economica. La festa dei popoli è stata fissata al 17 maggio 2020.

4. Pellegrinaggio a Lourdes. La Caritas ha aderito all'iniziativa della "*Capanna di Betlemme*" in cui nel mese di settembre i bisognosi della diocesi che ne avranno desiderio, potranno partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes. Il viaggio sarà finanziato dalla Caritas Diocesana e i posti disponibili (n. 50) saranno messi a disposizione delle persone con il reddito più basso.

5. Progetto sos-tenere e pro-muovere la famiglia consapevole. La Caritas ha aderito al progetto con l'obiettivo di sostenere e promuovere le famiglie con problemi di alcool dipendenti e gioco d'azzardo. Si occuperà di sostenere sia le famiglie con tali disagi con viveri e vestiario per tutto il tempo necessario all'ottenimento della loro autonomia, sia di organizzare incontri formativi rivolti ai volontari sulla multidimensionalità della povertà di oggi come azione di sensibilizzazione.

6. Progetto “proteggero i tuoi sogni”. Caritas ha aderito al progetto “Proteggero in tuoi sogni” rivolto a bambini e ragazzi con disagio scolastico (6-14 anni) e alle loro famiglie della città di Chieti, con l’obiettivo di prevenire casi di abbandono scolastico, supportare la famiglia nel compito educativo, creare una rete informale di supporto tra le famiglie, favorire interazioni e scambi tra bambini e ragazzi, promuovere l’accesso ai servizi di qualità dedicati ai minori sul territorio (sportivi, ricreativi, culturali ed educativi). Caritas inoltre si occuperà di individuare, attraverso le azioni del CdA e i laboratori presso le scuole, le famiglie a rischio e coinvolgerle nelle azioni di recupero del progetto.

In conclusione l’attività della Caritas Diocesana di Chieti-Vasto in questo nuovo anno pastorale è stata svolta sia dando continuità ai servizi svolti internamente ed esternamente e, in alcuni casi, cercando di migliorarli e ampliarli, sia ponendo una certa attenzione nella razionalizzazione, ove possibile, dei costi di gestione degli stessi. Nel contempo non abbiamo tralasciato il fare quel continuo discernimento verso le nuove esigenze e sollecitazioni che ci sono provenuti dai report annuali, così da poter essere verso i poveri della comunità diocesana più vicini, e rendere loro sollievo e conforto da una condizione che non sempre hanno in essi una causa diretta. Così gli interventi mirati di breve periodo ed, in alcuni casi, anche con interventi più strutturati e di lungo periodo, che hanno composto l’azione pastorale della Caritas Diocesana anche quest’anno sono stati molteplici. Data la multidimensionalità dell’attività caritatevole, abbiamo inoltre continuato la collaborazione con i vari Enti locali presenti nel territorio, in particolare con il Comune di Chieti e quello di Vasto, con l’Università degli studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara, con alcune scuole della Diocesi nello svolgimento di laboratori e percorsi di formazione interculturali, con il Tribunale di Chieti, con la Casa Circondariale di Chieti e la Casa lavoro di Vasto, con i Centri per l’impiego ecc. che hanno permesso la realizzazione di numerosi servizi utili al sostentamento di numerose famiglie. Le attività fin qui esposte sono solo alcune di quelle più importanti che vengono svolte ogni anno all’interno del territorio diocesano dalla Caritas, sottacendo quelle minori e le numerose collaborazioni e partecipazioni che vengono richieste alla Caritas di volta in volta nel corso dell’anno pastorale. In entrambi i casi, tutte queste attività trovano la loro realizzazione grazie al prezioso lavoro svolto dai collaboratori, dai dipendenti Caritas e dal servizio dei volontari che permettono ogni giorno di far fronte ai tanti bisogni dei poveri della comunità diocesana.

La Caritas Diocesana di Chieti-Vasto

Note

¹ Sulle orme e come conseguenza del Concilio Vaticano II Paolo VI pose con forza la necessità di giungere ad una vera corresponsabilità ecclesiale nell'impegno caritativo, percepito ancora nella seconda metà del novecento più come "problema privato" che da vivere comunitariamente nelle comunità cristiane. Per la Caritas parlare di testimonianza della carità vuol dire invece riflettere sull'essere comunità a partire dai poveri, dai più poveri, da chi è meno tutelato nei propri diritti.

Per questo l'impegno pedagogico della Caritas si fa metodologia d'azione per portare la comunità cristiana e le sue articolazioni territoriali (parrocchie) e personali (gruppi) a prendere coscienza delle situazioni umane di bisogno sapendone leggere le cause, condividere le responsabilità e fornire risposte continuative, adeguate ed impegnative che siano segno di riconoscimento dell'essere comunità cristiana. Il segno non ha la pretesa di essere esaustivo rispetto al bisogno, la sua essenza è soprattutto educativa. Se è allora importante piegarsi sul bisogno, prendendosi cura in modo meno inadeguato possibile della persona che lo vive, il vero obiettivo per un verso è nel bisogno da far regredire e, per l'altro verso, nella cura da moltiplicare attraverso la comunità, come forma normale delle relazioni interpersonali alla risposta di bisogno.

Le Opere Segno allora rispondono non solo al criterio funzionale grazie al quale soddisfano determinati tipi di bisogni che, diversamente, rimarrebbero a lungo senza risposta, ma sono anche un "dito puntato" per indicare altro e di più. Concretamente allora le Opere Segno:

1. rinviando al movimento periferia-centro, richiamando le comunità sia ecclesiali che civili a prendersi carico concretamente delle situazioni di bisogno individuate;
2. ricollocano al primo posto la persona come soggetto portatore di risposte (anche residuali);
3. pongono con forza il bisogno di andare all'origine delle situazioni di povertà, in modo che a tutte le persone siano garantite le opportunità per vivere fino in fondo la propria vita, realizzando il proprio progetto di vita.

Un'ulteriore caratteristica delle Opere Segno è quella di "scompare" appena non ve ne è più la necessità: il che è possibile quando le comunità locali attivano le risposte ai bisogni per garantire secondo giustizia ciò che prima veniva offerto per dono.

² *Il Centro di Ascolto* è un'espressione della comunità cristiana e della propria testimonianza di fede. È il luogo, la cui funzione è quella di incontrare, accogliere, ascoltare e prendere in carico una persona che vive una situazione di fragilità sociale, economica e culturale rispettando, senza pregiudizi e prevaricazioni, le storie di vita incontrate. Il CdA diviene quindi uno strumento pastorale attraverso il quale si offre una risposta concreta alle persone e si stimola la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità nel servizio verso il prossimo. Il CdA svolge, dunque, una duplice funzione. È luogo:

operativo: perché fornisce la risposta ai bisogni attraverso gli interventi;

progettuale: perché a partire dalle risposte attiva processi di implementazione della "pedagogia dei fatti".

Lo stile che contraddistingue l'azione di un CdA è la promozione.

Nei CdA non si restituiscono soltanto gesti concreti, quali accoglienza, ospitalità, servizi poiché dopo che tutto è stato tentato, manca ancora una prospettiva di senso. A che cosa si ridurrebbe il CdA se non aiutasse a dare un senso, un significato al dolore e alla presenza del patire nel mondo? Perciò diventa importante chiedersi se non sia proprio questo punto che vada a connotare in maniera del tutto originale, rispetto ad altre forme di aiuto, la ragione della presenza dei CdA.

Essi aprono le loro porte a tutti, indistintamente persino a coloro che magari non vogliono neanche essere ascoltati ma chiedono solo un aiuto materiale; persone che però sanno che se volessero, in qualsiasi Centro si recherebbero, troverebbero altre persone disposte ad ascoltarle a condividere i loro racconti di vita, in un orizzonte aperto alla speranza del Vangelo.

Il fulcro centrale è l'ascolto che in Caritas è sia metodo che atteggiamento costituente e fondante. L'ascolto deve dire la capacità di accoglienza degli operatori Caritas senza la pretesa di una diagnosi, di un voto, di un giudizio. Perciò l'empatia, la compassione sono già luogo di aiuto che fin da subito dicono come la qualità della relazione debba avere il primato sulla prestazione.

È perciò indispensabile, persona per persona, vivere la prossimità dentro un percorso individualizzato e non standardizzato dove – concretamente – vi sia almeno un tentativo di definire “come, dove, quanto”, se la persona possa concretamente seguire un percorso, fosse anche pluriennale, esprimere le proprie risorse ancora presenti a misura della “sua” sostenibilità.

L’ascolto che si realizza in un Centro dovrebbe porsi l’obiettivo di aiutare la persona in difficoltà a:

- acquisire consapevolezza della propria situazione;
- ritrovare fiducia in se stessa e negli altri;
- stabilire relazioni costruttive (anche con i servizi e le risorse locali).

³ Riguarda la distribuzione di aiuti materiali quali alimenti, vestiario, mobilio, ecc. che rappresenta una delle modalità di incontro delle persone che vivono situazioni di disagio. Essa può anche favorire l’aggancio e il successivo accompagnamento al Centro di Ascolto dove sostare insieme, approfondire la situazione e offrire un aiuto personalizzato. Nel 2018 il CdD di Chieti ha consegnato circa 3.600 pacchi alimentari contro i 1.500 circa del 2010, con una crescita nel corso di questi otto anni del 140%.